



EURO 1,00

con abbonamento euro 4,00
con abbonamento euro 7,00
con abbonamento euro 10,00
con abbonamento euro 13,00
con abbonamento euro 16,00
con abbonamento euro 19,00
con abbonamento euro 22,00
con abbonamento euro 25,00
con abbonamento euro 28,00
con abbonamento euro 31,00
con abbonamento euro 34,00
con abbonamento euro 37,00
con abbonamento euro 40,00
con abbonamento euro 43,00
con abbonamento euro 46,00
con abbonamento euro 49,00
con abbonamento euro 52,00
con abbonamento euro 55,00
con abbonamento euro 58,00
con abbonamento euro 61,00
con abbonamento euro 64,00
con abbonamento euro 67,00
con abbonamento euro 70,00
con abbonamento euro 73,00
con abbonamento euro 76,00
con abbonamento euro 79,00
con abbonamento euro 82,00
con abbonamento euro 85,00
con abbonamento euro 88,00
con abbonamento euro 91,00
con abbonamento euro 94,00
con abbonamento euro 97,00
con abbonamento euro 100,00

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 58 - 43122 Parma - Tel. 0521/25111 - Fax 0521/251122 - e-mail: gazzetta@gazzettadiparma.it
Rendiconti: Firenze - Via Belfiore, 128 - 50139 Firenze - ABBONAMENTI (per l'Italia)
312 copie Euro 269,00; 190 copie Euro 156,00; 90 copie Euro 79,00. Prezzo di una
ricca anfora Euro 2,00. Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004
art. 1 c.1 DCB Parma - Gazzetta Card: 355 copie Euro 269,00; 190 copie Euro 156,00

www.gazzettadiparma.it



SCIOPERO L'AZIENDA: IL PROGETTO INDUSTRIALE C'E' ED E' STATO AMPIAMENTE DISCUSO

I lavoratori Enià: serve un piano

La società evidenzia i risultati positivi e la stabilità occupazionale

Matteo Pia

«Lunedì i dipendenti di Parma, Piacenza e Reggio Emilia del gruppo Enià sciopereranno per 8 ore. A Parma il presidio inizierà al mattino davanti alla sede di via Baganzola per spostarsi poi di fronte al Comune, dove i rappresentanti dei sindacati chiederanno di essere ricevuti dal sindaco Vignali.

«Al Sindaco - ha spiegato Italo Fiorani (Cisl) - chiederemo innanzitutto di non mettere più ogni anno al primo punto del bilancio la vendita di quote Enià. Chiederemo la certezza che anche dopo la fusione le aziende restino a maggioranza di partecipazione pubblica. Chiederemo



Enià Lunedì sciopero di 8 ore.

Possibili disservizi

Essenziale garantito

«Anche in occasione delle 8 ore di sciopero indette per lunedì prossimo dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil per tutti i lavoratori del settore gas-acqua, elettricità ed igiene ambientale, Enià cercherà di mantenere il livello di servizio anche se, avvertono dall'azienda, «potrebbero verificarsi disservizi nello svolgimento delle attività aziendali». Saranno comunque garantiti - precisano da Enià - i servizi essenziali e resteranno attivi i numeri telefonici per le emergenze. Le attività dell'azienda riprenderanno regolarmente al termine dell'agitazione.

chiarezza sull'aggregazione con Iride, il cui scopo non deve essere solo quello di creare dividendi per gli azionisti ma anche di creare utili da reinvestire nell'azienda».

I timori e le preoccupazioni che hanno portato alla decisione di scioperare sono stati illustrati dai rappresentanti di Filcem-Fip Cgil, Femca-Flaei-Fit Cisl e Uilcem-Uiltrasporti. «Oltre un anno dopo l'annuncio della fusione - ha sottolineato Sauro Salati, Funzione pubblica Cgil - ci troviamo in una situazione che non dà certezze né sul piano industriale né per quanto riguarda le relazioni sindacali. In più non offre garanzie sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini e sulla sicurezza delle attività svolte». «Le relazioni con i sindacati - ha detto Roberto Martinelli, segretario regionale Femca-Cisl - si sono di fatto chiuse da quando è iniziato il balzello della fusione». Per Sergio Adamo, segretario regionale Filcem-Cgil, «le

vere preoccupazioni sono legate a tre aspetti. Iride ed Enià sono aziende strutturate in maniera completamente differente.

Unendosi, come riusciranno a rispondere alle specifiche esigenze territoriali? Come verranno realizzati i 240 milioni di utile previsti per i prossimi anni? La forza lavoro è fondamentale per attuare questo progetto, invece Enià ha già iniziato a riorganizzare e cambiare anche senza un vero progetto industriale legato alla fusione». Enià ha replicato con un comunicato in cui ricorda i 56 incontri intercorsi nel 2009 tra la direzione e le organizzazioni sindacali in cui è stato presentato il piano industriale, «evidente dimostrazione della volontà di garantire corrette e costruttive relazioni», oltre ai risultati conseguiti (margine operativo lordo +11%, utile netto +7,1%, investimenti +48,6% pari a 130,7 milioni di euro), alla capacità di produrre ricadute positive per il territorio e la stabilità occupazionale con «il 98,2% dei lavoratori del gruppo assunto con contratto a tempo indeterminato e nel corso del 2009 si è confermato il numero dei dipendenti (2346 unità) con 28 assunzioni a tempo indeterminato». ♦